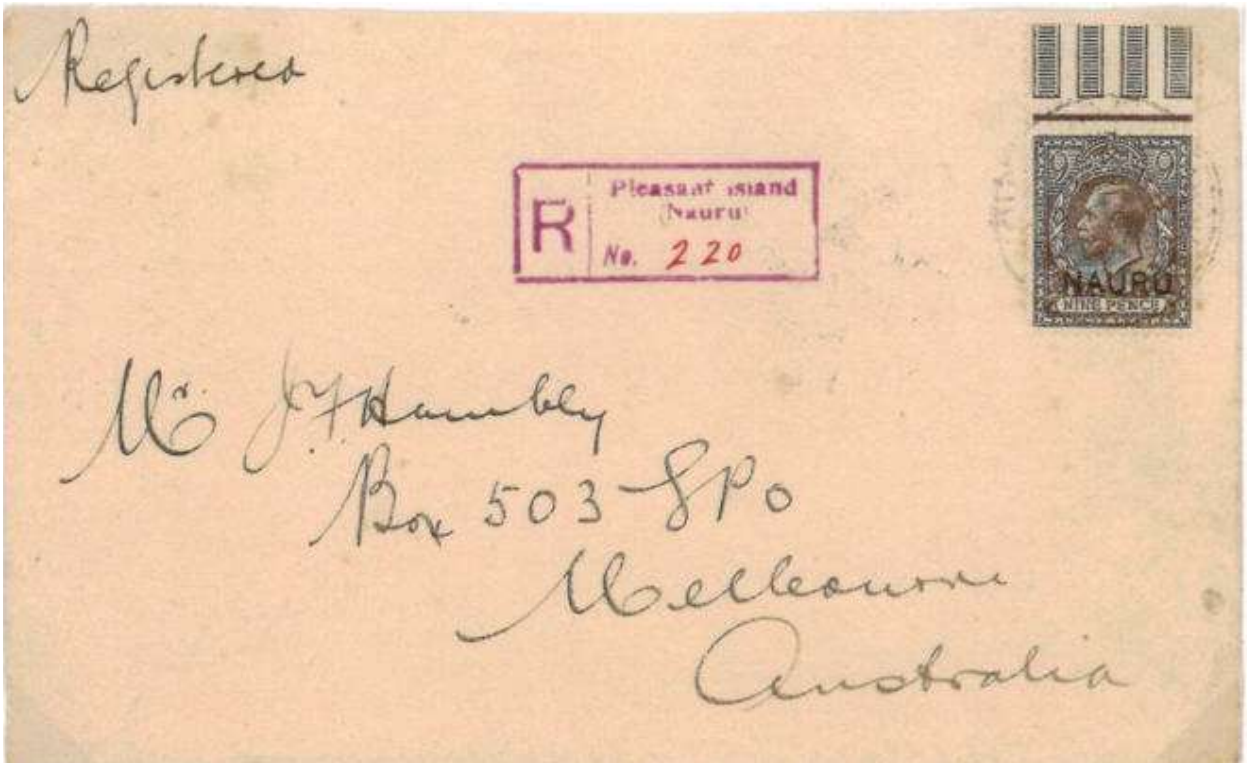
Nauru: Una triste storia di un disastro ambientale

Fulvio Biaggi

Nauru, isola sperduta nell'Oceano Pacifico, Stato indipendente dal 1968, è la più piccola Repubblica del mondo, con i suoi 21 kmq. di superficie e le 12'000 persone che la abitano.

Il capitano inglese John Fearn, che la scoprì nel 1798, gli diede il nome «Pleasant Island» («Isola piacevole»), per il suo ambiente affascinante e la natura amichevole degli indigeni.



Lettera raccomandata del 1917 da Pleasant Island (Nauru) per Melbourne (Australia), affrancata con francobollo inglese sovrastampato «NAURU».

L'australiano **Sir Albert Fuller Ellis**, analizzando nel 1900 un pezzo di roccia di Nauru, scoprì che essa era estremamente ricca di **fosfato**.

Lo sfruttamento del fosfato iniziò nel 1905 con l'anglo-tedesca Pacific Phosphate Company.

Nel corso dei secoli gli uccelli marini hanno depositato il **guano**, costituito dai loro escrementi, il quale, a contatto con il corallo dell'isola, è diventato fosfato purissimo contenente fluoro, vendibile in tutto il mondo come fertilizzante.

Lettera raccomandata timbrata a Nauru il 30.06.1954 per Sydney (Australia).

Grazie unicamente allo sfruttamento del fosfato, la popolazione locale si ritrovò così ricchissima dagli anni '70 del secolo scorso: il reddito annuale per abitante, versato direttamente dallo Stato, arrivò a circa 200'000 dollari, le prestazioni sanitarie e l'educazione furono gratuite, le tasse non vennero pagate, ognuno possedeva due o tre automobili e nessuno ebbe bisogno di lavorare!

Nessuno riflettè sul futuro a Nauru e il ricavato venne sperperato senza esitazione.

La M.V. «Eigamoiya» è stata una nave da carico di grandi dimensioni, commissionata dal Consiglio locale del governo di Nauru per il trasporto dei fosfati.

Sulla lettera del 1973 proveniente da Guam figurano due cachets della M.V. «Eigamoiya».

Ma come iniziò, il boom terminò all'inizio degli anni '90, come i depositi di fosfato, la cui estrazione ebbe come effetto la devastazione l'isola, lacerata da profonde crepe che la trasformarono in un paesaggio apocalittico.

Benché si sapesse che le riserve si sarebbero ben presto esaurite, non furono elaborati progetti per nuove industrie o lavori alternativi.

L'estrazione di fosfati lasciò l'80 % dell'isola inabitabile e incoltivabile!

Da allora i suoi abitanti consumano soltanto cibi in scatola e non possono trovare cibi freschi come frutta, verdura, pesce e crostacei, con il risultato che il Paese stabilì nel 2022 il triste primato mondiale con il 61 % di adulti obesi!